

Una nuova rivista

Arriva la «Mail art»: ovvero l'artista sotto il francobollo

Si chiama « Signpost » — Un contenitore che fa viaggiare l'arte per posta

PERUGIA — Si chiama Mallart e fa viaggiare la cultura per posta. In Italia non è un velco-culturale ancora molto sconosciuto, in realtà però

Coordinato da due vivaci operatori culturali perugini, è stato lanciato in Umbria il primo numero di una rivista *mail* artistica. Si chiama «*Signpost*» ed è scelta dal consorzio di Mario

« Si tratta — dice Mario Mirabassi — di una busta

ontenitore dove vengono
accolti interventi di arte
isiva che vengono poi fat-
li recapitare, rispettando
n preciso indirizzario, a
ari artisti che man mano
ossono, formando una
orta di catena di S. An-
onio, allargare il circui-

«A differenza della Mail Art tradizionale — prosegue Mirabassi — signpost non è una semplice corrispondenza ma un vero e proprio contenitore che raccoglie anche dieci interventi».

«In realtà — dice ora — mi piace l'idea di un

esperienza del genere è in corso anche per la corrispondenza culturale curata dal museo di Munchengladbach.

Il confine con la corrispondenza privata non è sempre ben delineato. Si può dire che in questo caso tutto assume un preciso senso culturale, anche il rancobollo e il timbro postale.

« Per quel che riguarda il futurismo e il dadaismo. Oppure, per essere più precisi, le parole assumono un significato fine se stesso più per la loro disposizione grafica che per il preciso significato

he contengono. L'equazio-
e può essere parole-im-

... di libertà per coloro
ne sono nelle patrie gale-
e o di liberazione nazio-
ale. Un caso simbolo in

Questo senso è quello del
artista uruguayano Cle-
mente Padin». **Sig-
nifica** che poche riviste di
arte allegherite. «In Umbria -
ossale Luigi - se si
prof. Raponi, è assolute-
mente una novità. Infatti
il suo numero, che ha
o dato più spazio agli in-
terventi locali. Con il
prossimo, oramai pronto,
reponderai saranno in-
te le parole-immagini in-
te. La Maffi Art ha anche del-
pretese antimeritanti. «Sì, nella sua storia -
ferma ancora Luigi -
este pretese ci sono
e, come dice Piero, la real-
tà è un'altra: alcuni lan-
e ad esempio usata per
ettere in vendita opere

...la Mail Art vuole dunque farsi conoscere. Certo — conclude Ser — ad esempio con lestre. A Firenze, a Parigi e a Mantova le ha organizzato il Comune. Noi abbiamo una in cantiere che monteremo al Cen-materiali Immagini».

Marco Gregoratti

prof. Raponi, è assolutamente una novità. Infatti il primo numero abbiamo dato più spazio agli interventi locali. Con il prossimo, oramai pronto, risponderanti saranno invece le parole-immagini in-

La Mail Art ha anche dei pericoli antimerkantili. «Sì, nella sua storia — ferma ancora Luigetti — ci sono cose che si sono sempre spiate. Però la realtà è un'altra: alcuni l'hanno ad esempio usata per mettere in vendita opere mai mostrate. Il mercato all'oltrone tende sempre ad appropriarsi delle "novità" e delle mostre in un scopo commerciale. Risponde, nella Mail Art, invece a un'altra grossa utopia, quella surrealista dell'opera d'arte collettiva».

La Mail Art vuole dunque conoscere il mondo. Certo — conclude Serbelloni — ad esempio con le mostre. A Firenze, a Parigi e a Mantova le ha organizzate il Comune. Noi abbiamo una in cantiere: monteremo al Centro immagini.

Marco Gregoratti

REDAZIONE DI PERUGIA: PIAZZA DANTI - TELEFONO 29.293 - 21.839 - REDAZIONE DI TERNI: VIA G. MAZZINI, 28/A - TELEFONO 401.190